FIGURA TRIGESIMAPRIMA.

Optica projectio coronicis Corinthiæ, cum capitello & summitate columnæ.

IN hoc schemate linea plani est CIE, *horizontis est* DFO, *punctum oculi est* O, *distantiæ est* D. *Elevatio geometrica capitelli Corinthii cum suâ coronice est* A, *quorum divisiones cernuntur in perpendiculari* CD. *Vestigium geometricum* B *habet longitudinem æqualem latitudini: opticè autem contrahitur methodo consuetâ. Nimirum translatis divisionibus latitudinis & longitudinis in lineam plani* CIE, *ex punctis latitudinis fiunt visuales ad punctum oculi, ex punctis verò longitudinis fiunt occultæ ad punctum distantiæ. Hoc modo habes quicquid necessarium est ad contractionem opticam vestigii. Nam lineæ longitudinum sunt partes visualium ut patet in* GN, HL: *lineæ latitudinum, parallelæ ad lineam plani fiunt ex punctis in quibus lineæ tendentes ad punctum distantiæ secant visualem* HO, *ut vides in* NL. *Porro si tantundem prolongaretur horizontalis* DO, *ita ut haberet duo puncta distantiæ remota æqualiter ab* O, *medietas diagonalium, quæ sunt in quadrato majori* GNLH *opticè deformato, & in quadratis ejus minoribus, tendent ad unum punctum distantiæ; altera medietas ad aliud punctum distantiæ.*

Elevatio longitudinis opticè contrahitur ductis parallelis ad CE, *quæ ubi pervenerint ad visualem* IO, *continuentur cum aliis parallelis ad* IK. *Præterea, translatis in lineam* IK *divisionibus lineæ perpendicularis* CD, *ex punctis divisionum fiunt visuales ad punctum oculi, ac ducuntur singula membra ipsius elevationis, cujus latitudines sunt partes visualium, altitudines verò sunt partes linearum parallelarum ad* IK. *Demum ex vestigio & ex elevatione longitudinis, formatur coronix nitida cum capitello. Ut autem facilius delineentur mutuli, primùm fient quadratâ formâ, ut in* M; *deinde congruus flexus in singulos inducetur.*

FIGURA TRENTESIMAPRIMA.

Cornicion Corinthio col capitello e la sommità della colonna.

IN questa figura la linea del piano è *CIE*, l'orizzontale è *DFO*, il punto dell'occhio è *O*, della distanza è *D*. L'elevation geometrica del capitello Corinthio col suo cornicione è *A*; le cui divisioni si veggono nella perpendicolare *CD*. La pianta geometrica *B* ha la lunghezza uguale alla larghezza; e nel digradarla si osserva la regola solita di trasportare nella linea piana *CIE* le divisioni della larghezza e della lunghezza; e da i punti della larghezza si fanno le visuali al punto dell'occhio; da i punti della lunghezza si fanno le linee occulte al punto della distanza. In tal modo havrete tutto ciò che è necessario per far la pianta in prospettiva. Poiche le linee delle lunghezze son parti di linee visuali, come si vede in *GN*, *HL*; le linee delle larghezze, paralelle alla linea piana, si tirano da i punti, ne'quali le linee che vanno al punto della distanza segano la visuale *HO*, come vedete in *NL*. E se prolongaste altrettanto la orizzontale *DO*, sì che havesse due punti di distanza, ugualmente lontani da *O*, la metà delle diagonali, che sono nel quadro grande *GNLH* messo in prospettiva, e ne' piccoli suoi quadri, anderebbe a un punto della distanza; l'altra metà delle diagonali anderebbe all'altro punto.

L'elevatione della lunghezza si disegna in prospettiva con tirar le linee paralelle a *CE*, finche arrivino alla visuale *IO*, e quindi continuarle con altre linee paralelle a *IK*. Di più, trasportate che sieno nella linea *IK* le divisioni della perpendicolare *CD*, da i punti di esse si tirano le visuali al punto dell'occhio, e si disegnano tutti i membri dell'elevatione; le cui larghezze son parti di linee visuali, e le altezze son parti di linee paralelle a *IK*. In ultimo dalla pianta e dalla elevatione della lunghezza se ne forma il cornicion pulito, col capitello. E per disegnare i modiglioni con più facilità, prima si faranno di forma quadra come vedete in *M*, e da poi si darà loro la piegatura che conviene.